

NOVARA Al Castello la mostra curata da Annie-Paule Quinsac per l'Associazione METS Percorsi d'Arte

Divisionismo, ancora una proroga: fino al 2 giugno

Una nuova proroga per il Divisionismo: la mostra allestita al Castello di Novara rimarrà aperta fino al 2 giugno. Il 26 febbraio è stato l'ultimo giorno di visita prima dell'ennesimo stop imposto dal Covid. Un percorso a ostacoli per l'evento espositivo "Divisionismo. La rivoluzione della luce - Rewind" nato dalla collaborazione tra Comune di Novara, Fondazione Castello e Associazione METS Percorsi d'Arte con Atl della Provincia di Novara. Nelle otto sale del Castello si snoda il percorso curato da Annie-Paule Quinsac e scandito da opere di

grande respiro (da Segantini a Preati, da Pellizza da Volpedo a Ranzoni, da Fornara a Longoni), provenienti da collezionisti privati e importanti musei, con alcune interessanti novità rispetto al primo allestimento. A febbraio, con il Piemonte in zona gialla, la mostra ha riaperto i battenti ma solo da lunedì a venerdì, senza accogliere visitatori da fuori regione. Poi il blocco per tutto il mese di marzo. Ora la notizia del prolungamento: «Alla luce dell'emergenza sanitaria che continua – spiega il presidente di METS, l'avvocato Paolo Tacchini – abbiamo deciso di spostare dal 5

aprile al 2 giugno la data di chiusura. Questa mostra, che è costata tanta fatica, è stata fortemente penalizzata già all'apertura: dieci giorni di visita a ottobre e poi la chiusura. È stata riaperta a febbraio ma solo durante la settimana: la chiusura nei weekend ci ha impedito di offrire un servizio completo. Per questo era indispensabile cercare di prorogarla. Grazie alla disponibilità di collezionisti e prestatori è stato possibile compiere un nuovo salto mortale, nella speranza che con il mese di maggio, o con la fine di aprile, si possa tornare a una sorta di normalità. Noi

siamo pronti a ripartire non appena i provvedimenti lo consentiranno in modo da permettere alle persone che ancora non l'hanno visitata di apprezzare i capolavori del Divisionismo. Perché è questo che ancora oggi ci chiedono in tanti e noi vorremmo accontentarli il prima possibile. Naturalmente alla riapertura della mostra continueranno a essere garantite tutte le misure di sicurezza a tutela dei visitatori. Questo è un periodo veramente difficile per tutti e speriamo, con la ripartenza, di poter offrire un servizio degno di questo nome recuperando così il pubblico perso a causa delle chiusure».

• e.gr.



TRA LE SALE Il presidente Paolo Tacchini davanti a una delle novità esposte nel percorso (foto di Maurizio Tosi)

